

GLI ESPERTI DI D&M

# 24 H IN FARMACIA



**ANTONELLA ALLEGRINI**  
psicologa e psicoterapeuta

**LAMBERTO REGGIANI**  
pediatra



Qui  
mamme tv

[www.quimamme.tv](http://www.quimamme.tv)

Clicca qui per vedere  
video di altri esperti

di Giulia Righi

foto di Leonello Bertolucci

## A LEZIONE DI PELLE SANA COCCOLATA, CURATA E DETERSA

La pelle del bambino è un universo a sé, che richiede cure speciali per la sua estrema delicatezza. E coccole, perché il neonato ne ha bisogno per crescere sano, esattamente come gli serve il latte materno per prendere peso. Può capitare, allora, che pruriti e arrossamenti spieghino certi pianti apparentemente inconsolabili e che siano, a volte, la spia di uno stato di disagio emotivo. Infatti, è proprio grazie alle carezze e al contatto pelle a pelle fra mamma e bebè che si attiva un primo, efficacissimo canale di comunicazione: attraverso il tocco passano anche le emozioni materne. Ecco perché nel delicato periodo del puerperio il tono dell'umore della neomamma è determinante per il benessere psicologico del neonato, che vive in simbiosi con lei. A Imola, nella farmacia Zolino, un pediatra, una psicologa e una farmacista hanno incontrato un gruppo di mamme e, tutti insieme, hanno analizzato il "problema pelle" da tante angolazioni diverse. Ecco cosa è emerso.

**ELENA PENAZZI**

farmacista



#### LA PSICOLOGA

"Il modo più semplice per stabilire alla nascita il primo contatto tra mamma e bebè e attivare il processo di **attaccamento** è adagiarlo,

ancora nudo, sul grembo materno", spiega Antonella Allegrini. "Per il neonato, che si limita a una percezione sensoriale, le reazioni fisiche hanno un'importanza primaria". La pelle, ricca di terminazioni nervose, permette al bimbo che riceve carezze e abbracci di attivare i suoi numerosissimi recettori cutanei e di tradurre questi impulsi tattili in stimoli positivi per il sistema nervoso, con una maggior produzione degli ormoni del benessere (come le endorfine). Ecco perché il massaggio ha effetti rasserenanti e terapeutici di rilievo. Ed ecco perché, in caso di frequenti reazioni cutanee anomale, si possono indagare anche gli aspetti psicologici e ambientali della famiglia. "Il contatto, poi, concorre alla costruzione dell'identità del neonato e allo sviluppo della funzione affettiva e relazionale che avrà da adulto".



#### IL PEDIATRA

Le malattie della pelle dei piccoli sono tante e hanno cause assai diverse. "La **dermatite atopica**, entro il primo anno di vita, nella metà dei casi

è correlata ad allergie alimentari, percentuale che scende sotto il 10% dai 2 anni in su", spiega Lamberto Reggiani. È legata a un problema genetico, la mancanza di filaggrina, una sorta di collante che serve a tenere unite le cellule: "Per questo, alla pelle atopica occorre una protezione aggiuntiva attraverso l'uso di creme idratanti ed emollienti. Ma occorre anche limitare



il contatto con gli acari, anche se il bambino non è allergico, usando fodere ad hoc, aspirapolvere con filtri Hepa, e così via". Le cure? "I cortisonici in crema sono i rimedi elettivi, pur con le loro controindicazioni, nei casi da moderati a severi. Se non danno risposta, si può tentare con creme a base di immunomodulatori topici. Possono avere effetti positivi anche gli antistaminici per via orale seppur questa patologia non abbia un legame diretto con l'istamina. Anche sull'utilità di probiotici e acidi grassi essenziali ci sono poche evidenze scientifiche". Tra i disturbi più frequenti della pelle del piccolo, il pediatra ricorda anche "la **crosta latte**, che in genere si cura con oli e shampoo, le **impetigini**, che si manifestano con crosticine gialle su naso, bocca e pancia e si curano



#### MAMMA FRANCA

##### Primi nei: controlli e protezione

"Mio figlio ha due anni e mezzo e ha già qualche neo in vari punti del corpo: come devo comportarmi?"

■ "L'Oms raccomanda controlli annuali dei nei a partire dai 15 anni, ma i nei, naturalmente, possono comparire anche ben prima di questa età", risponde la farmacista Elena Penazzi. "Allora, come precauzione, occorre proteggerli con attenzione durante l'esposizione al sole,

utilizzando una crema solare con una protezione 50+, magari in stick, facile da applicare localmente. Macchie solari, cicatrici e voglie richiedono lo stesso trattamento preventivo".

#### MAMMA MICHAELA

##### Esantemi: peggiorano al sole?

"Ho inavvertitamente esposto al sole mia figlia con la varicella, pensando che si trattasse solo di bollicine. Resteranno cicatrici?"





con pomate antibiotiche, i **funghi**, che si curano con pomate antimicotiche, le verruche e i molluschi contagiosi che, se non creano problemi, possono non essere trattati e si risolvono da soli. Infine, l'**orticaria**, che nel 95-96% dei casi ha origine virale, a differenza di quanto si crede comunemente (perché attribuita ad allergie), e nelle forme più severe si cura con antistaminici". Merita attenzione anche il **mughetto**, che è una malattia delle mucose la cui presenza, spesso, è associata alle candidiasi. La terapia, che di solito va proseguita per dieci giorni, è a base di gel orale antimicotico che la mamma che allatta avrà cura di spalmare anche sulla pelle del seno per evitare l'effetto ping pong dell'infezione, senza mai sospendere le poppate e il contatto con il bebè.

■ "Durante il decorso e la convalescenza delle malattie esantematiche che causano eritemi infettivi è bene aspettare 3, 4 settimane prima di esporsi al sole per evitare che restino zone senza pigmento, in corrispondenza delle cicatrici della varicella", risponde il pediatra Lamberto Reggiani.

#### MAMMA ROBERTA

##### Piedini in libertà: come difenderli?

*"I piedini di mio figlio d'estate, con i sandalini, si riempiono di vescicole e spesso di funghi. Come posso evitarlo?"*

## COM'È LA SUA PELLE

"La cute del neonato è particolarmente delicata perché il suo strato corneo, cioè quel 'tappeto' di cellule morte che ne ricopre la parte più esterna, è sottilissimo e le sostanze irritanti trovano più agevolmente la strada per penetrare in profondità", spiega Lamberto Reggiani. Di qui la raccomandazione a utilizzare sempre **detergenti delicati** e non schiumogeni. Questa estrema delicatezza, massima in età neonatale, va livellandosi a quella dell'adulto a partire dalla pubertà.



#### LA FARMACISTA

"Alcuni disturbi della pelle del bambino possono essere peggiorati dall'uso di cosmetici inadatti perché sgrassanti: sotto i 6 mesi, infatti, la pelle non ha film idrolipidico ed è importante scegliere i prodotti giusti leggendo attentamente le etichette", avverte Elena Penazzi. "Gli ingredienti presenti in concentrazioni maggiori si trovano nelle prime righe e ce ne sono alcuni che sarebbe meglio non usare in abbondanza sulle pelli immature, come il sodium laureth sulphate e i petrolati (paraffinum liquidum). Non devono invece esserci conservanti come Imu (Imidazolidinyl urea) e isotiazolinoni. Sì all'ossido di zinco, al pantenolo, al bisabololo, all'amido di mais, all'allantoina, al burro di cacao, alla vitamina E e all'olio di borragine". Tra i rimedi amici della pelle dei bimbi, **calendula** come lenitivo, **arnica** come antidolorifico, **aloe** con proprietà idratanti e utile in caso di eritemi solari e piccole scottature, **vitamina E** come cicatrizzante e **cardiospermum**, simile al cortisone, utile in caso di dermatiti irritative, dermatite atopica, prurito, punture ed eritemi.



■ "Creme a base di calendula o aloe sono indicate in presenza di vescicole o funghetti, come primo rimedio", spiega Elena Penazzi. E aggiunge Lamberto

Reggiani: "Le vesciche vanno forate con l'ago di una siringa sterile (in questo caso non occorre disinfettare l'area preventivamente) e la pelle va lasciata libera di respirare: se infetta occorre farla vedere dal medico e curarla con pomata antibiotica. Nel caso dei funghi, invece, è bene rivolgersi al pediatra che consiglierà una pomata antimicotica".